

# FANTASTICHE MATITE

*al Giro d'Italia*

19ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO



OPERE DI:  
IACOPO BRUNO  
LUCIANO MEREGHETTI  
JOAN NEGRESCOLOR

**FANTASTICHE  
MATITE**  
*al Giro d'Italia*  
19ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

**OPERE DI**

**IACOPO BRUNO**

**LUCIANO MEREGHETTI**

**JOAN NEGRESCOLOR**

Città di Seregno  
**Biblioteca Civica Ettore Pozzoli**  
6 maggio - 24 giugno 2023





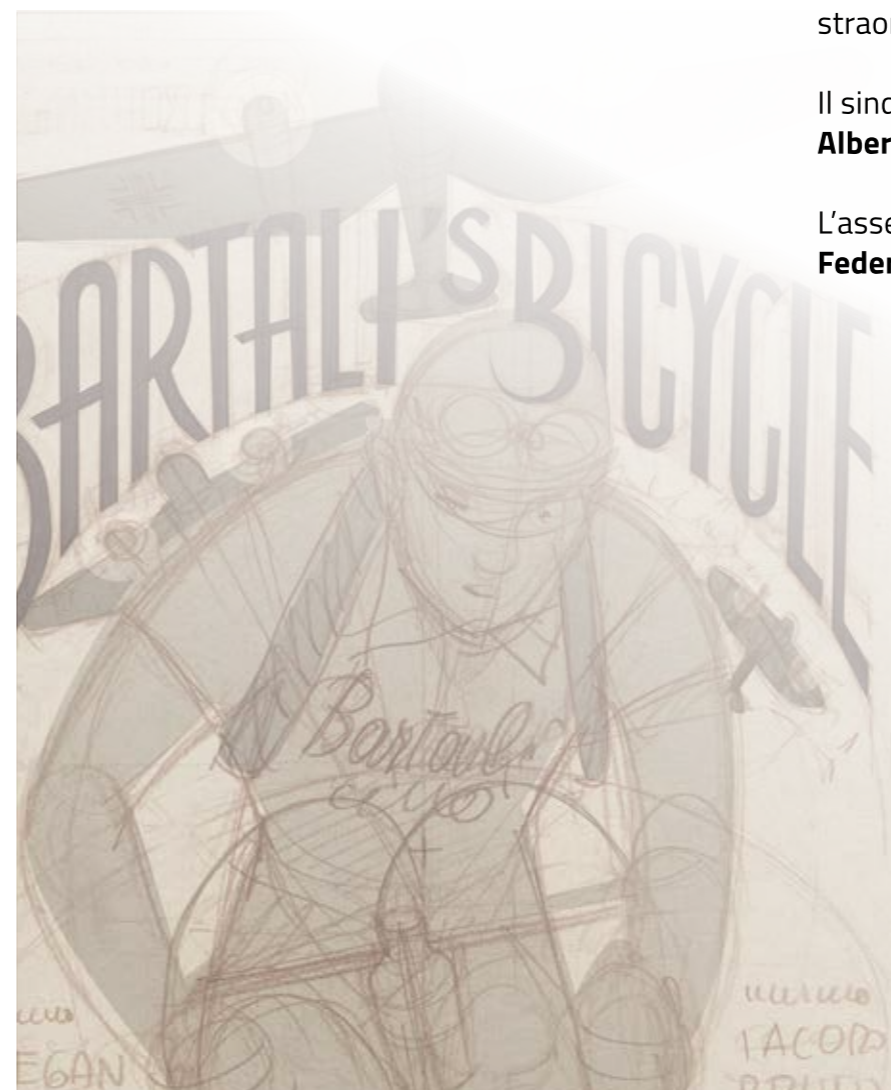
**Ugo Agostoni alla partenza della Parigi-Tours nel 1913**  
(Foto: Bibliothèque nationale de France)

## FANTASTICHE MATITE AL GIRO D'ITALIA

Il ciclismo è uno scrigno straordinario di storie e di personaggi. È la dinamica stessa delle gare che contribuisce a costruire la narrativa ed anche l'epica di questo sport: gli appassionati, infatti, stanno ai bordi delle strade per ore ad aspettare il passaggio dei corridori, ore riempite a chiacchierare con chi di fianco condivide l'attesa. Ore riempite dal racconto della radio. O, poi, della televisione che ha forse tolto un po' di poesia ma ha dato corpo all'epica. Quest'anno il ciclismo e la nostra Città si incrociano grazie al Giro d'Italia che ha scelto Seregno come sede di partenza di una tappa. E le nostre vite quotidiane, i nostri percorsi anche più tradizionali, si sono lasciati pervadere dall'entusiasmo per questo straordinario appuntamento. Anche la storica nostra rassegna "Fantastiche Matite" ha accettato la suggestione e la sfida: ecco questa affascinante mostra, molto ben raccontata da questo affascinante catalogo, che prepara, accoglie e continua a raccontare la storia del Giro d'Italia a Seregno, attingendo dallo scrigno straordinario di storie che è il ciclismo.

Il sindaco  
**Alberto Rossi**

L'assessora alla Cultura  
**Federica Perelli**





# IACOPO BRUNO



## LA BICI DI BARTALI

La storia di un eroe segreto e di un Giusto tra le nazioni

Testo di Megan Hoyt, illustrazioni di Iacopo Bruno, HarperCollins, 2022.

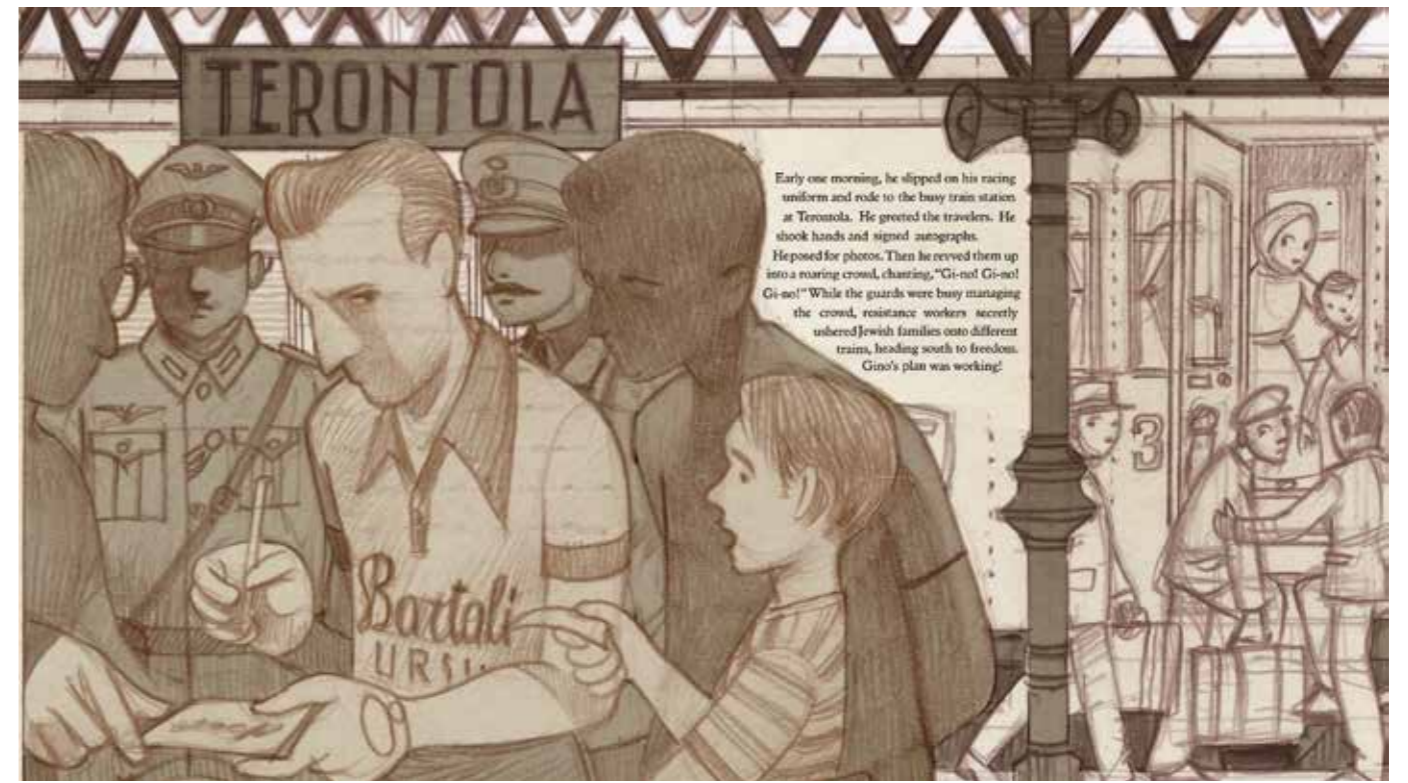


## GINO BARTALI

L'inizio della carriera di Bartali (1914-2000) è fulminante. Nel 1935 partecipa alla Milano-Sanremo come indipendente e per poco non vince la grande classica al primo colpo. Un guasto meccanico lo fa arrivare quarto. Entra subito dopo nel professionismo. Prima con la Frejus e poi con la Legnano, diretta da Eberardo Pavesi. In squadra trova il grande campione Learco Guerra. Nel 1936 vince il primo dei suoi tre Giri d'Italia (1936, 1937, 1946). Bartali è inarrestabile. Nel 1938 si aggiudica il primo Tour de France, la gara più ambita e temuta dai ciclisti. Nel 1948 il secondo. Tra i molti successi

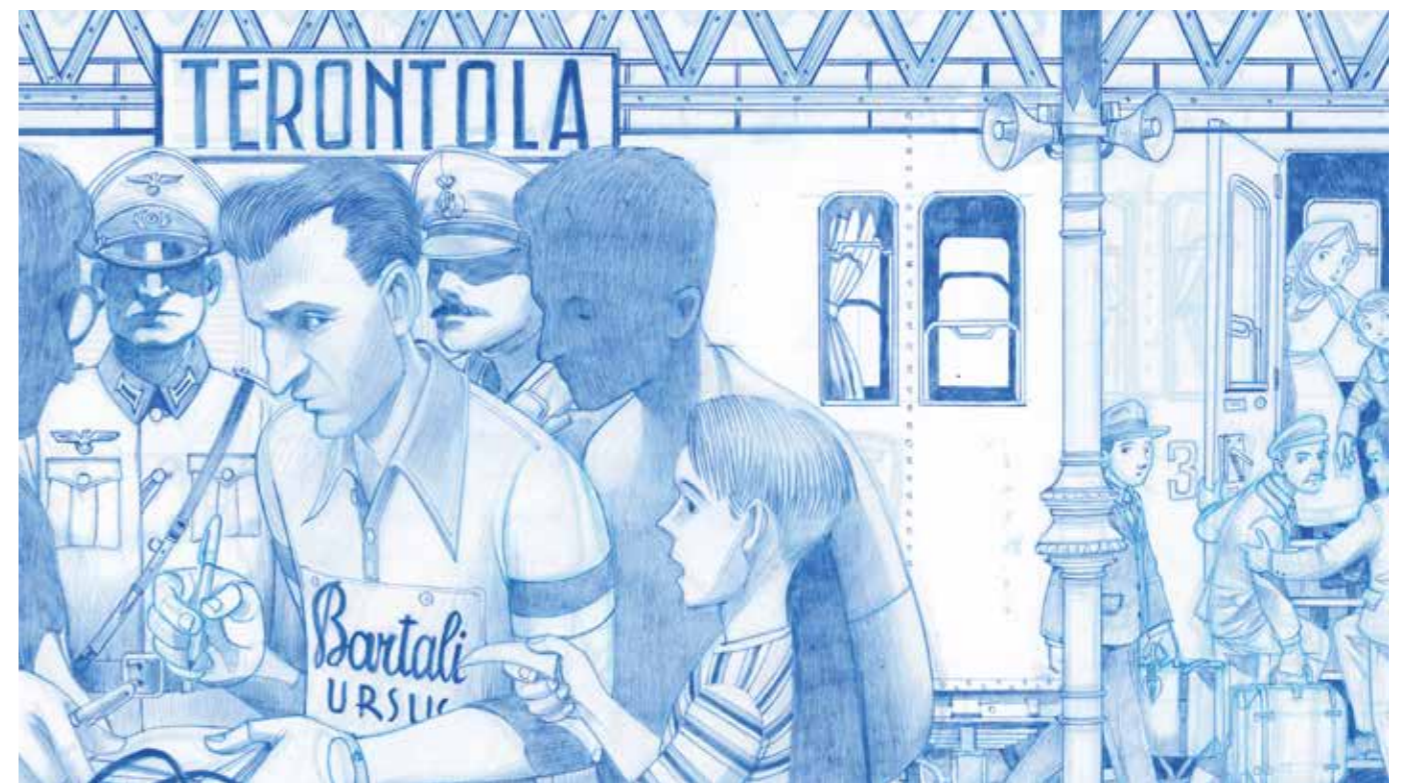
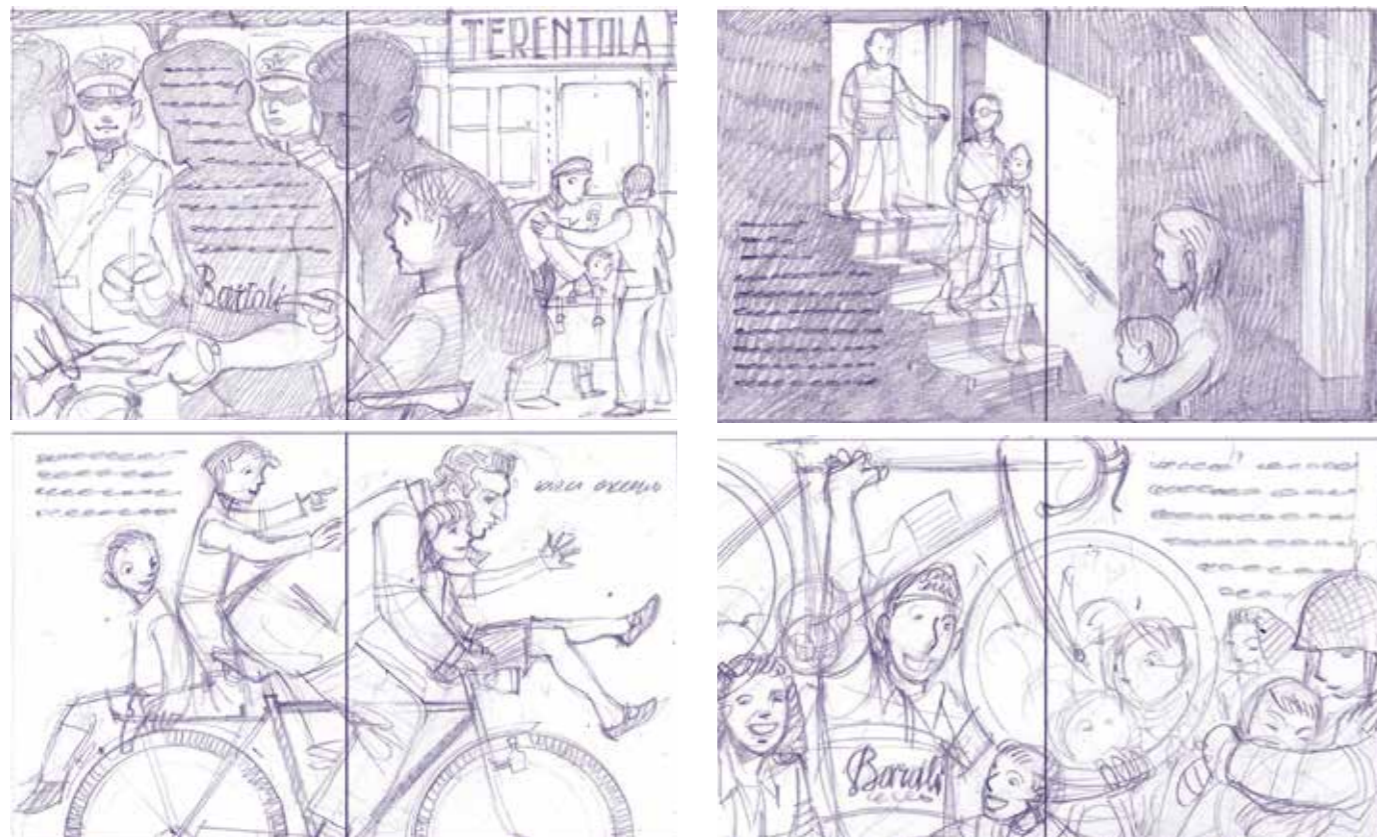
di Bartali ricordiamo anche le quattro vittorie alla Milano-Sanremo (1939, 1940, 1947, 1950) e tre al Giro della Lombardia (1936, 1939, 1940). Per molti anni consecutivi si aggiudica la speciale classifica degli scalatori che gli valse il soprannome di **Gigante della montagna**. Per il suo carattere un po' burbero veniva chiamato **Ginettaccio**. Ma il suo senso morale e l'avversità per qualsiasi forma di ingiustizia lo portò a collaborare con la Resistenza partigiana permettendo di salvare molte vite dalla repressione fascista e nazista durante la II Guerra Mondiale come viene raccontato nell'albo **La bici di Bartali** illustrato da Iacopo Bruno. Di tutto ciò Bartali non parlò mai con nessuno. Amava dire che "Il bene si fa ma non si dice". E "certe medaglie si appendono all'anima non alla giacca."





Iacopo Bruno

Storyboard (pagina a sinistra), bozzetto preparatorio e disegno a matita blu per una illustrazione del libro **La bici di Bartali** (HarperCollins)







### Iacopo Bruno

Bozzetti preparatori per la copertina del libro **La bici di Bartali** (HarperCollins).  
(In basso e a destra) Studi del personaggio con matita blu.



## GINO BARTALI IN BIBLIOTECA

-  Alberto Toscano, **Gino Bartali: una bici contro il fascismo**, prefazione di Gianni Mura, Baldini+Castoldi 2019 (Le boe)
-  Giancarlo Brocci, **Bartali: l'ultimo eroico. L'uomo di ferro nato per il Tour**, prefazione di Sandro Picchi, Minerva 2020
-  Stefano Pivato, **Sia lodato Bartali. Il mito di un eroe del Novecento**, Castelvevchi 2018
-  Leo Turrini, **Bartali. L'uomo che salvò l'Italia pedalando**, Mondadori 2004

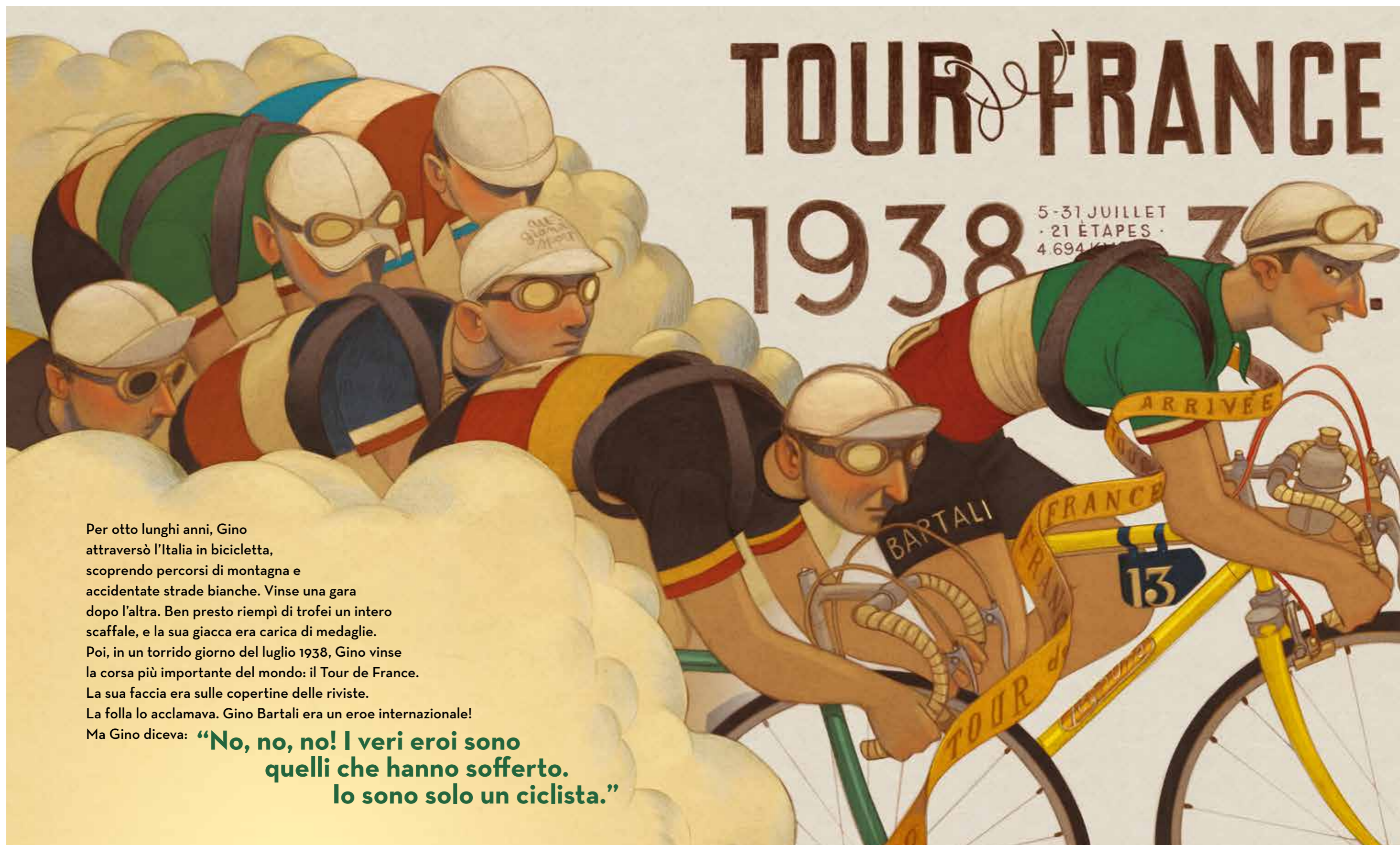


## LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI

-  Megan Hoyte, Iacopo Bruno, **La bici di Bartali. La storia di un eroe segreto e di un Giusto tra le Nazioni**, HarperCollins 2022
-  Guido Sgardoli, Angelo Ruta, **Gino Bartali. Un campione tra i Giusti**, EL 2018 (I grandissimi)
-  Antonio Ferrara, **La corsa giusta**, CoccoleBooks 2014
-  Simone Dini Gandini, Roberto Laucello, **La bicicletta di Bartali**, con un testo di Andrea Bartali, Notes 2015







Per otto lunghi anni, Gino attraversò l'Italia in bicicletta, scoprendo percorsi di montagna e accidentate strade bianche. Vinse una gara dopo l'altra. Ben presto riempì di trofei un intero scaffale, e la sua giacca era carica di medaglie. Poi, in un torrido giorno del luglio 1938, Gino vinse la corsa più importante del mondo: il Tour de France. La sua faccia era sulle copertine delle riviste. La folla lo acclamava. Gino Bartali era un eroe internazionale! Ma Gino diceva:

**“No, no, no! I veri eroi sono quelli che hanno sofferto. Io sono solo un ciclista.”**



# JOAN NEGRESCOLOR



## ALFONSINA CORRE

La vera storia di una ciclista coraggiosa

Illustrazione per la copertina del libro **Alfonsina corre**  
Scritto e illustrato da Joan Negrescolor, Terre di mezzo 2022.



## ALFONSINA

Nata il 16 marzo 1891 in un povero casolare nella campagna di Castelfranco Emilia, di Alfonsina, all'anagrafe Alfonsa Rosa Maria Morini, nessuno poteva immaginare il destino. A dieci anni l'incontro che cambierà la sua vita per sempre: la bicicletta, che il padre si era procurato per andare al lavoro. Da quel momento nasce una passione che guiderà tutta la vita di Alfonsina. Da ragazza inizia a partecipare alle prime corse amatoriali, nel bolognese, senza dir nulla ai genitori. Il ciclismo sta diventando in tutta Europa uno sport di rilievo e iniziano anche i primi campionati femminili. Alfonsina sopravvive facendo diversi lavori ma non abbandona mai il sogno di diventare una ciclista. Si allena, corre, chiede consigli ai ciclisti già affermati. Si trasferisce a Torino, dove le gare di ciclismo femminile sono più diffuse, e inizia a farsi un nome. Conosce il ciclista Carlo Messori che l'aiuta ad allenarsi e nel 1909 la porta con sé al Gran

Prix di San Pietroburgo dove Alfonsina riceve anche i complimenti dello Zar Nicola II e della Zarina.

Nel 1911 ottiene il primo grande successo: il record mondiale di velocità femminile (37 Km/h). Con l'aiuto del marito, Luigi Strada, Alfonsina gira l'Italia per partecipare a corse femminili su strada e su pista. Nel 1917 e nel 1918, però, riesce a partecipare al Giro di Lombardia insieme ai grandi campioni del ciclismo maschile, suscitando rispetto per la sua forza e la sua tenacia. Nel 1924 l'impresa più straordinaria: il Giro d'Italia. Alfonsina lo corre per intero (3.613 km in 12 tappe). La sorpresa di una ciclista donna che soffre e pedala quanto i suoi colleghi uomini suscita un entusiasmo incredibile tra il pubblico che l'acclama e l'attende anche per ore al traguardo. Dopo quel Giro gli organizzatori non permisero più alle donne di partecipare. Alfonsina continuò a correre, anche all'estero, gareggiando su strada, su pista oppure facendo numeri di ciclismo acrobatico. Nel 1938, a 47 anni, un'ultima impresa: il record femminile dell'ora (35,28 km) sebbene non omologato. Muore a Milano il 13 settembre 1959.





Articolo del giornale L'Auto del 19 febbraio 1925, (Fonte: Bibliothèque National de France).



## UNA DONNA CAMPIONE

### La "Lisette" italiana vuol fare il Tour de France

Una volta abbiamo avuto una donna ciclista che è stata veramente un asso della bicicletta. Si chiamava Lisette. Io non sono Bérenger. Non vi canterò dei suoi successi. Vi dirò solamente che faceva i 40 km/h con il sorriso, e che, un giorno, al Vélodrome d'Hiver des Arts Libéraux, Michaël [Jimmy Michael, gallese, n.d.T.] fece una fatica incredibile a recuperare [uno svantaggio di] 2 km e 333 metri su 50.

Ma sembra che i nostri vicini italiani abbiano attualmente una Lisette, nella persona della assai graziosa Alfonsina Strada che potete vedere nella foto qui sopra tirare il gruppo al Vélodrome de Sabadell davanti ai migliori ciclisti spagnoli.

Alfonsina Strada ha già fatto le sue prove. Ha preso parte l'anno scorso al Giro d'Italia della Gazzetta dello Sport e si è classificata 25a [in realtà 31a, n.d.T.] su 150 concorrenti [partirono in 90, n.d.T.]. Non è male.

Ha anche ricevuto, in questa occasione, una magnifica medaglia d'oro dall'illustre poeta Gabriele D'Annunzio.

Si attribuisce alla coraggiosa cyclewoman, l'intenzione di correre il Tour de France. Desgrange l'accetterà? Ad ogni modo, ci fa piacere far conoscere Alfonsina Strada ai lettori de L'Auto che gli sportsmen italiani e spagnoli si compiacciono di festeggiare in tutte le occasioni.

(trad. di Alberto Melotti)



Joan Negrescolor

Alfonsina corre. La vera storia di una ciclista coraggiosa, Terre di mezzo 2022.







**Joan Negrescolor**

Alfonsina corre. La vera storia di una ciclista coraggiosa, Terre di mezzo 2022.



## ALFONSINA E IL CICLISMO FEMMINILE IN BIBLIOTECA

Paolo Facchinetti, **Gli anni ruggenti di Alfonsina Strada. L'unica donna che ha osato correre il Giro d'Italia assieme agli uomini**, Ediciclo 2023 (Miti dello sport)

Simona Baldelli, **Alfonsina e la strada**, Sellerio 2021

Gianluca Alzati, **Volevo fare la corridora, la vita, la passione, le battaglie della campionessa di ciclismo Morena Tartagni**, Ediciclo 2022 (Miti dell sport)



Antonella Stelitano, **Donne in bicicletta. Una finestra sulla storia del ciclismo femminile in Italia**, Ediciclo 2020

## LIBRI PER BAMBINI E RAGAZZI

Joan Negrescolor, **Alfonsina corre. La storia vera di una ciclista coraggiosa**, Terre di mezzo 2021

Tommaso Percivale, **Più veloce del vento**, Einaudi ragazzi 2016 (Carta bianca)

R. Balestrucci Fancellu, **Luogo comune, Annie, il vento in tasca**, Sinnos 2019





# DONNE PIONIERE DEL CICLISMO



## AMÉLIE LE GALL (LISETTE MARTON)

(1872-1918)

Conosciuta in tutto il mondo come **Lisette**, vinse il campionato femminile francese nel 1894 e nel 1896 fu consacrata campionessa mondiale femminile battendo a Londra, al Royal Aquarium, la campionessa scozzese Clara Grace. Epiche furono le sue numerose imprese sportive che includevano sfide serratissime con ciclisti uomini. Si trasferì poi negli Stati Uniti battendo le migliori atlete americane dell'epoca. Lisette diventò anche un esempio nello stile e nella moda rifiutandosi di indossare vestiti inadeguati e scomodi per praticare lo sport del ciclismo, opponendosi quindi alle regole sociali che all'epoca erano imposte alle donne che volessero andare in bicicletta.



## TILLIE ANDERSON

(1875-1965)

Emigrata dalla Svezia a Chicago, si impose fin da giovanissima nel ciclismo. Nel 1885 superò il record femminile nella gara Elgin-Aurora. Detenne molti record sia su strada che su pista. A vent'anni era considerata la migliore ciclista al mondo e il suo esempio fece da traino anche al movimento americano per l'emancipazione delle donne, anche se nel 1902 dovette ritirarsi dalle gare dopo l'introduzione del divieto di correre per le donne cicliste. Rimase comunque attiva tutta la vita nel mondo del ciclismo. Nel 2000 verrà consacrata nella United States Bicycling Hall of Fame come campionessa e pioniera indiscussa dello sport femminile.

# DONNE PIONIERE DEL CICLISMO



## HÉLÈNE DUTRIEU

(1877-1961)

Incredibile sportiva belga, dal 1895 al 1898 collezionò una serie notevole di vittorie: Record dell'ora femminile, Campionato del mondo di velocità (1897 e 1898), Grand Prix d'Europe e Corsa dei 12 giorni. Per la sua velocità e le sue esibizioni di ciclismo acrobatico venne soprannominata **La freccia umana**. Epiche furono anche le sue sfide di velocità al parco Trotter di Milano contro Adelina Vigo e Lina Cavalieri (che diventerà una notissima attrice e cantante). La Dutrieu si cimentò anche come pilota di moto e auto da corsa. Nel 1910 divenne la quarta donna al mondo ad ottenere la licenza di pilota d'aerei e a stabilire vari record in volo. Nel 1912, a Firenze, battè 14 piloti maschi in una gara di velocità e resistenza.



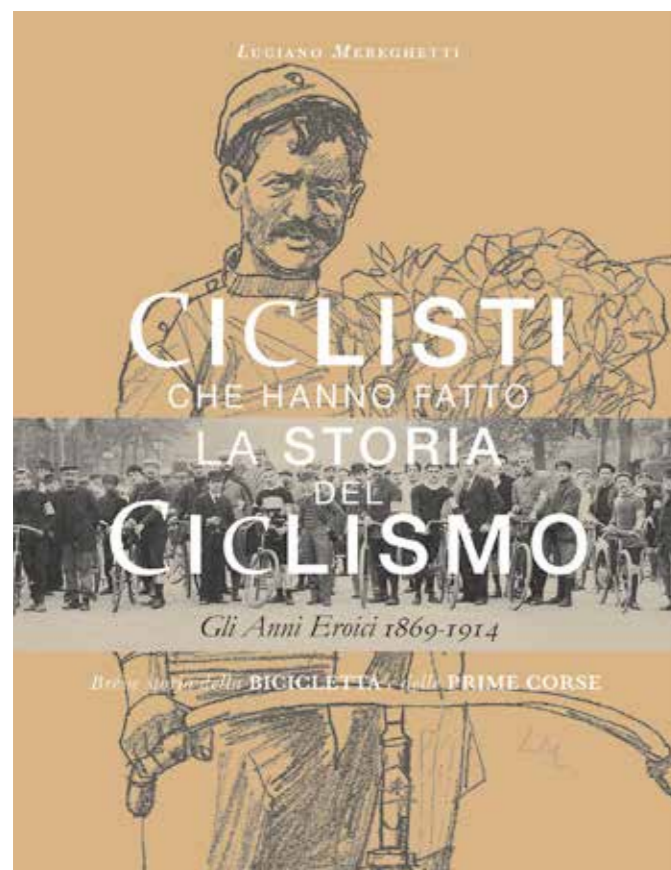
## ANNIE COHEN KOPCHOVSKY

(1870-1947)

Di origine lituana emigrata negli Stati Uniti, Annie Cohen è meglio conosciuta come **Annie Londonderry** (dal nome della società di acque minerali che sponsorizzò il suo viaggio). È stata la prima donna a fare il giro del mondo in bicicletta. Annie partì il 25 giugno 1894 da Boston alla volta di New York per poi attraversare l'oceano e sbarcare in Francia dove proseguì per Parigi, Marsiglia e Alessandria d'Egitto. Da qui per Gerusalemme e la penisola arabica fino in Yemen. Costeggiando l'Asia raggiunse il Giappone da dove riprese la nave per sbarcare a San Francisco. Attraversati tutti gli Stati Uniti in bicicletta arrivò a Boston il 24 settembre 1895. Divenne giornalista e sostenne con forza la parità tra uomini e donne.



# LUCIANO MEREGHETTI



## CICLISTI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL CICLISMO

**Gli anni eroici 1869-1914**

Breve storia della bicicletta e delle prime corse

La Fabbrica dei Segni, 2021



## CICLISTI CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL CICLISMO

**Tra le due guerre: 1919-1939**

La Fabbrica dei Segni, 2023



## LUIGI GANNA

(1877-1961)

Ganna è stato il vincitore del primo Giro d'Italia 1909. Nello stesso anno il successo alla Milano-Sanremo. L'anno precedente ottenne un quinto posto al Tour de France. Corse come professionista dal 1904 al 1915 con la Bianchi, l'Alcyon e poi con l'Atala con la quale vinse il Giro d'Italia a squadre del 1912. Per la sua straordinaria resistenza in ogni condizione climatica fu soprannominato **Re del fango**. Con una bicicletta di propria costruzione vinse la Gran Fondo nel 1912. Dopo il ritiro, causato da una rovinosa caduta nel Giro del 1914, fondò un'azienda che produceva motociclette e continuò l'attività agonistica con una propria squadra con la quale ottenne molte vittorie grazie a corridori come Bottecchia e Magni.

Colin O'Brien, **Il Giro d'Italia. Una storia di passione, eroismo e fatica**, Mondadori, 2017

Claudio Gregori, **Luigi Ganna. Il romanzo del vincitore del primo Giro d'Italia del 1909**, Vallardi, 2009



## UGO AGOSTONI

(1893-1941)

Ugo Agostoni nasce a Lissone nel 1893. Esordisce nei dilettanti a soli quindici anni. Ciclista su strada, bravo passista, correrà come professionista dal 1911 al 1924. È forse il più noto ciclista brianzolo dell'epoca. Vinse il Giro dell'Emilia nel 1912 con la squadra della Peugeot, battendo grandi campioni come Santhià, Pavesi e Girardengo. Nello stesso anno partecipa con la Bianchi al Giro d'Italia classificandosi secondo nella classifica a squadre. Nel 1913 conquista il record dell'ora con una media di 40,53 km/h. Nel 1914 Agostoni trionfa nella grande classica Milano-Sanremo staccando tutti prima del traguardo. Dal 1946, nella sua città natale, si corre una gara a lui dedicata: la Coppa Agostoni.

Silvano Lissoni, **Ugo e Isacco, due campioni nella leggenda**, Amministrazione comunale [Lissone], 1993






## CARLO GALETTI

(1882-1949)

Carlo Galetti, milanese, soprannominato **Lo scoiattolo dei Navigli**, fu professionista dal 1901 al 1931. Il Giro d'Italia gli diede una fama assoluta vincendolo per tre anni consecutivi (1910, 1911, 1912 a squadre con l'Atala). Specialista nelle gare di fondo collezionò 40 vittorie in carriera ma non riuscì a terminare nessuno dei tre Tour de France ai quali s'iscrisse. Dopo il ciclismo fondò la tipografia Arti Grafiche Galetti e diede il proprio nome ad una azienda di biciclette.

 Gianni Brera, **L'avocatt in bicicletta. Il romanzo di cinquant'anni del ciclismo italiano nel racconto di Eberardo Pavesi**, BookTime, 2011

 Emilio Colombo, **La vita sportiva di Carlo Galetti**, BookTime, 2017



## EBERARDO PAVESI

(1883-1974)


Ciclista su strada, debutta nel 1901. Nel 1909 vince il Giro dell'Emilia e partecipa al Tour de France piazzandosi sesto. È il primo italiano nella storia ad arrivare al traguardo di Parigi. Con gli amici Luigi Ganna e Carlo Galetti (chiamati **I tre moschettieri**) e insieme a Giovanni Micheletto formano la squadra Atala che vince il Giro d'Italia a squadre nel 1912. Dopo aver lasciato le corse Pavesi sarà il direttore sportivo della Legnano per 20 anni. Per il suo carattere diplomatico verrà soprannominato L'avocatt. Gianni Brera scriverà la sua autobiografia "L'avocatt in bicicletta".

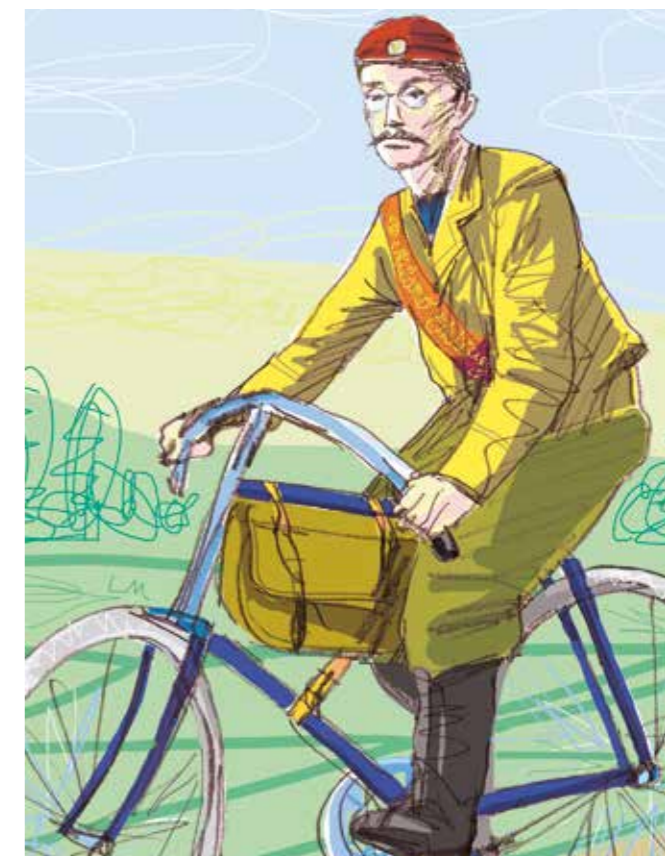


## MARSHALL MAJOR TAYLOR

(1878-1932)

Marshal Taylor, soprannominato **Maggiore** poiché da ragazzo si esibiva in spettacoli acrobatici indossando un'uniforme, è il primo grande corridore statunitense di colore. Vinse il campionato del mondo di velocità nel 1899 e due campionati statunitensi (1899, 1900). Nonostante le discriminazioni razziali e le angherie di alcuni avversari riuscì ad imporsi ma dovette trasferirsi più volte. Dopo un periodo in Australia incominciò a gareggiare anche in Europa dove si guadagnò fama e rispetto.

 Alberto Molinari, **Major Taylor il negro volante. La storia del primo ciclista di colore tra sport e razzismo**, Ediciclo, 2022



## LUIGI MASETTI

(1864-1940)

Masetti è stato il primo pioniere del cicloturismo. Dopo aver compiuto i suoi primi viaggi in bicicletta nelle capitali europee, nel 1893 partì per Chicago (USA) dove si svolgeva la Grande esposizione universale. Finanziato dal Corriere della Sera, in sella al suo "bicicletto" chiamato "eolo", Masetti percorse 7.000 km. Lasciò la sua bicicletta in mostra all'Esposizione e rientrò a Milano con una bicicletta Rambler. Altri viaggi lo portarono in Egitto, a Capo Nord, in Russia e Costantinopoli. I suoi viaggi richiamavano molte persone al suo passaggio. Era un autentico poeta della bicicletta, un amante della libertà e della natura. Per le sue idee libertarie fu soprannominato **L'Anarchico delle due ruote**.

 Luigi Rossi, **L'anarchico delle due ruote. Luigi Masetti: il primo cicloviatore italiano. Milano-Chicago e altre imprese di fine Ottocento**, Ediciclo, 2008 (Eroica)




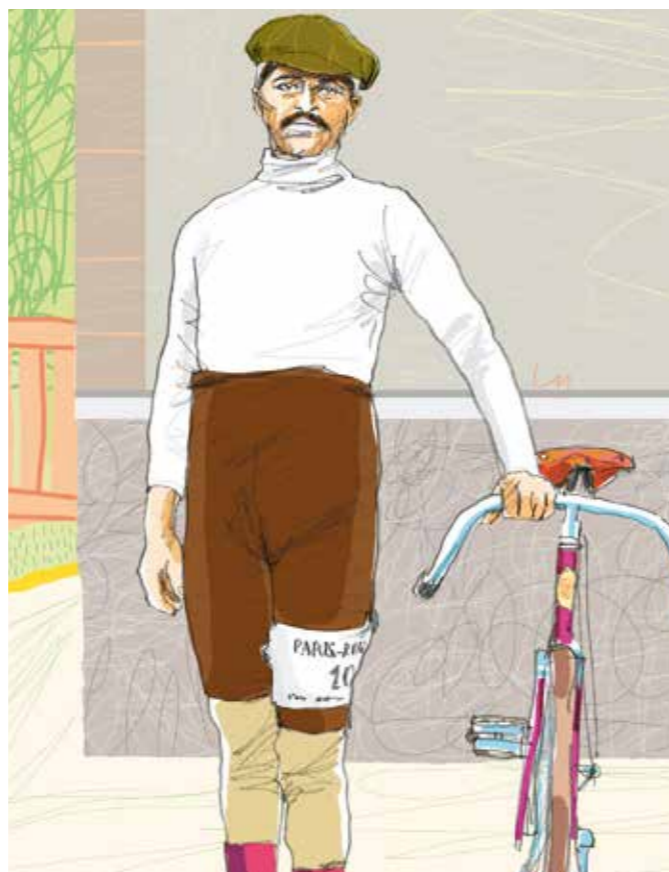


## HENRI DESGRANGE

(1865-1940)

Da giovane corse su pista ottenendo diversi record: record dell'ora; record 100 km dietro motore; record 10 miglia, ma è conosciuto come l'inventore del Tour de France. Dopo aver lasciato il professionismo divenne direttore di alcuni velodromi parigini che fecero la storia del ciclismo come il Vélodrome d'Hiver, il primo velodromo francese al coperto. Dal 1895 si dedicò al giornalismo e fondò il giornale sportivo **L'Auto**. Serie difficoltà economiche lo spinsero a seguire l'idea di un suo dipendente: organizzare una gara ciclistica attraverso la Francia per promuovere il giornale. La prima edizione, nel 1903, fu da subito un grande successo. Nel giro di 5 anni l'Auto decuplicò il numero di copie vendute.

 Albert Londres, **Tour de France tour de souffrance**, Tommaso Labranca, Excelsior 1881, 2008 (Limousine)



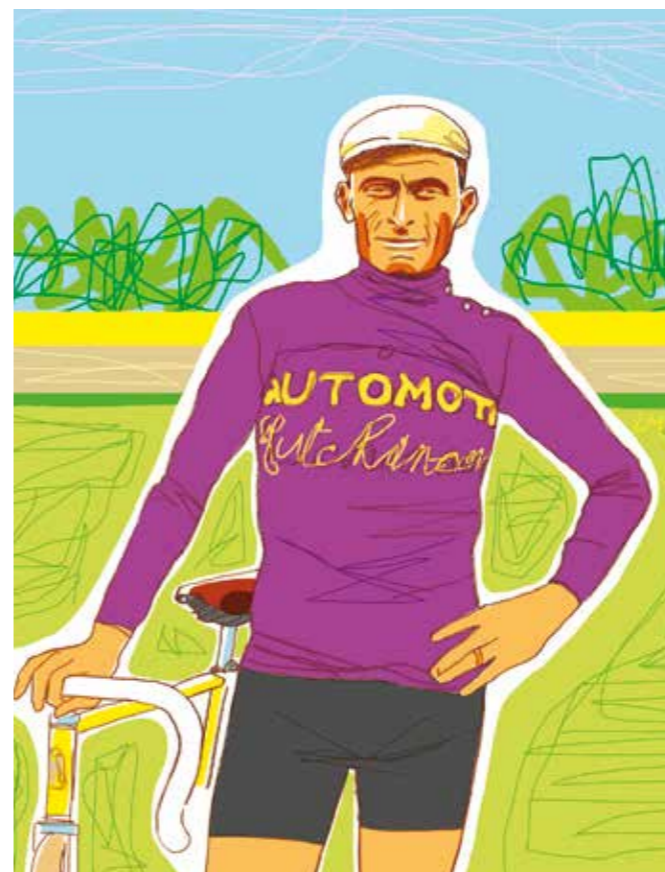
## MAURICE-FRANÇOIS GARIN

(1883-1974)

Garin, primo vincitore del Tour de France, era originario della Valle d'Aosta. Lavorava come spazzacamino. Nel 1892 acquistò la sua prima bicicletta e corse la sua prima gara. Iniziò a gareggiare in bici insieme ai suoi due fratelli nel tentativo di uscire dalla miseria dopo la morte del padre. Gli abitanti di Maubeuge lo chiamavano **Le fou** (il pazzo) per quanto veloce correva in paese. Uno dei suoi primi capolavori nel 1897: vince la Parigi-Roubaix: 280 km pesanti e fangosi che si percorrevano con biciclette di 12/16 kg. Garin si guadagnò anche il soprannome di **Cul del fer**. Fu uno dei più grandi campioni della sua epoca vincendo oltre al Tour anche due Parigi-Roubaix (1897, 1898) e molte altre competizioni sia su strada sia su pista.

 Giacomo Pellizzari, **Gli italiani al Tour de France**, Utet 2018

 Gianni Mura, **La fiamma rossa: storie e strade dei miei Tour**, Minimum Fax 2021

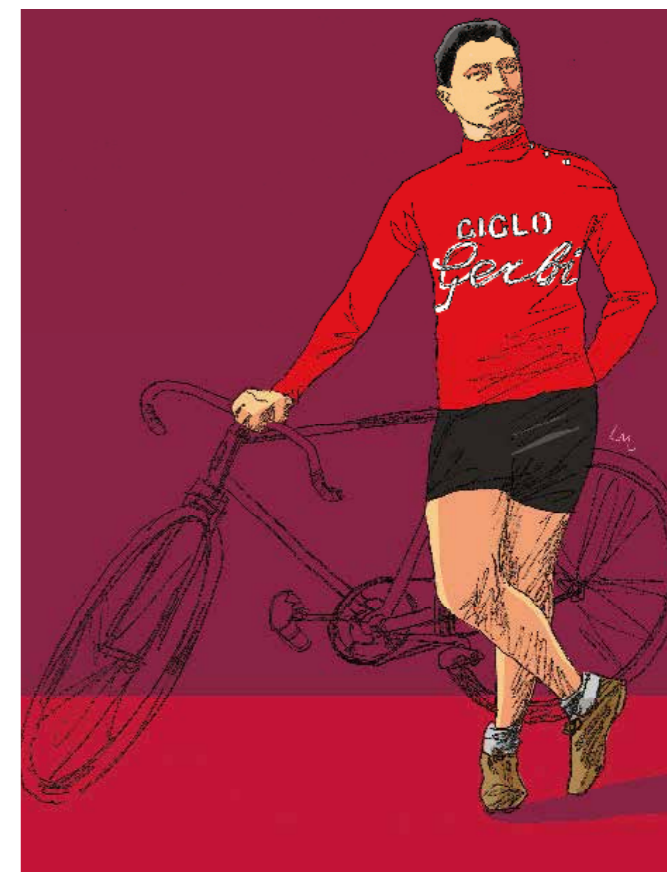


## OTTAVIO BOTTECCHIA

(1894-1927)

Nato in una famiglia poverissima cercò nel ciclismo una possibilità di riscatto. Venne soprannominato **Muratore del Friuli** per via del lavoro che faceva da giovane ma anche per la sua incredibile resistenza. Durante la Grande Guerra è bersagliere e scopre la bicicletta. Al ritorno inizia subito a correre e a vincere i primi premi. Luigi Ganna lo ingaggia nella sua squadra, la Dunlop. Diventa così professionista a 27 anni. La sua storia diventa un vero mito dal 1923. Ingaggiato dalla squadra francese Automoto come gregario sostiene il compagno Pellissier permettendogli di vincere il Tour de France. Bottecchia arriva secondo. Domina invece il Tour del 1924 e quello del 1925. **Bottescià**, come lo chiamavano i francesi, riesce nell'impresa che a nessun corridore italiano era mai riuscita prima.


 Roberto Fagiolo, Francesco Graziani, **Bottecchia l'inafferrabile**, Nutrimenti, 2005



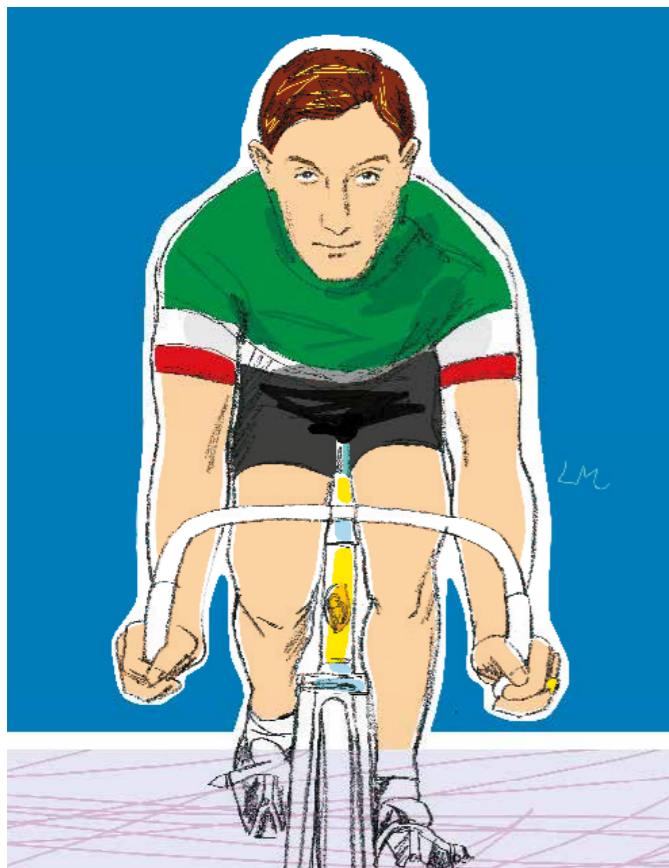
## GIOVANNI GERBI

(1885-1974)

Gerbi nasce ad Asti. Corre le sue prime gare nel 1900, a soli quindici anni, dopo aver comprato una bicicletta con i suoi risparmi. Si trasferisce a Milano nel 1901 dove gareggia anche in Piazza d'Armi con Ganna, Pavesi e Galetti suoi grandi avversari. Nel 1903 vince la Milano-Torino per distacco. Nel 1905 si aggiudica il Giro di Lombardia e poi il Giro del Piemonte del 1906 e del 1908. Si narra che fu soprannominato **Diavolo rosso** quando, nel corso di una gara, il parroco del paese vedendolo sfrecciare in bicicletta con la sua maglia rossa commentò con la frase: "Chi è quello lì, il Diavolo?" Il cantautore Paolo Conte, anche lui astigiano, gli ha dedicato una canzone dal titolo "Diavolo rosso".

 Giorgio Boccassi, **Diavolo rosso, anima di fuoco**, Caosfera, 2021

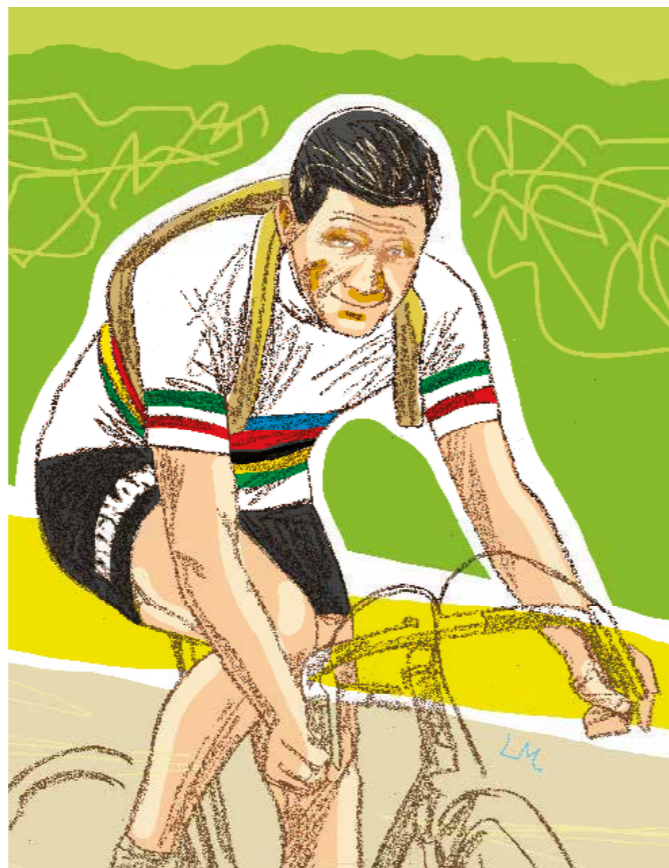




## COSTANTE GIRARDENGO

(1893-1978)

Girardengo, originario di Novi Ligure, è il primo **Campionissimo** del ciclismo italiano. Domina il primo Giro d'Italia dopo la Grande Guerra, nel 1919. Rimane sempre al comando per 10 tappe e ne vince 7. Arriva trionfalmente a Milano con la maglia tricolore (la maglia rosa sarà introdotta solo nel 1931) con un distacco di 51'56" su Gaetano Belloni. Vince ancora il Giro nel 1923. Nell'arco di 23 anni di carriera vince 107 corse in linea, 6 volte la Milano-Sanremo e 3 volte il Giro di Lombardia. Dal 1913 vince 9 Campionati italiani di fila ma nel 1926 verrà battuto dal nuovo astro nascente: Alfredo Binda.



## ALFREDO BINDA

(1902-1976)

Leggenda del ciclismo su strada Binda partecipò a un solo Tour de France (1930) nel quale si impose in due tappe dolomitiche consecutive ma si ritirò nella tappa successiva per un guasto tecnico. Il suo compagno Learco Guerra arrivò secondo a Parigi. Binda aveva già vinto con la Legnano quattro dei suoi cinque Giri d'Italia. Vinse anche due Milano-Sanremo, tre volte il Giro di Lombardia e tre Campionati del Mondo. Gran calcolatore in corsa, per il suo incredibile numero di vittorie venne chiamato **L'invincibile** e nel 1930, data la sua assoluta superiorità, l'organizzazione del Giro preferì addirittura pagarlo per non farlo gareggiare.

Marco Pastonesi (a cura di), **Girardengo**, Ediciclo 2005

Marco Ventura, **Il campione e il bandito: la vera storia di Costante Girardengo e Sante Pollastro**, Il Saggiatore, 2006

Edoardo Rosso, **Binda l'invincibile**, Italice, 2015

Piero Chiara, **Lo Zanzi, il Binda e altre storie su due ruote. Scritti sul ciclismo 1969-1985**, a cura di Alberto Brambilla, Nomos, 2013

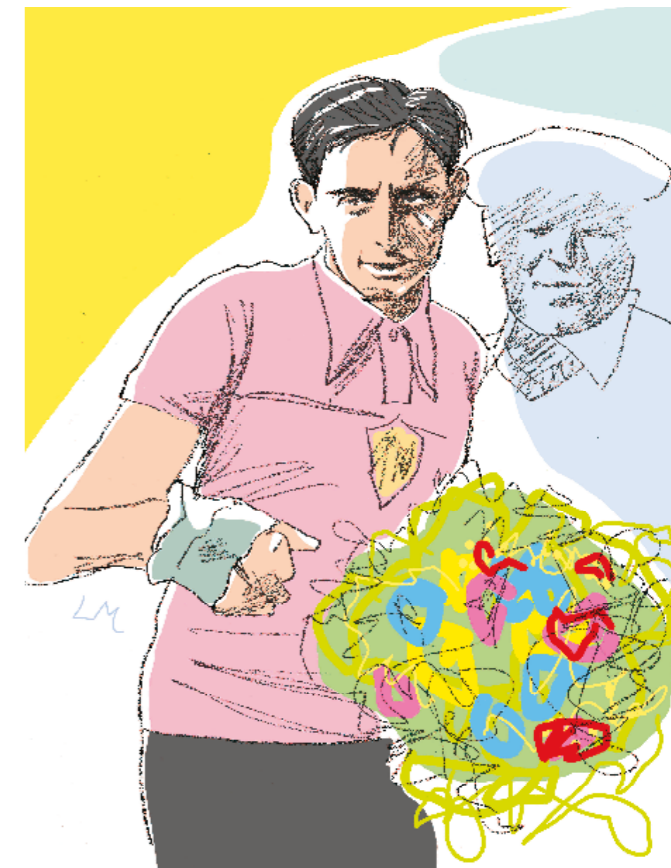


## LEARCO GUERRA

(1902-1963)

Guerra inizia a correre relativamente tardi, a 25 anni. Di mestiere era capo mastro nel mantovano. Dal fisico possente e con grandi doti da passista viene notato dalla Maino che lo ingaggia nel tentativo di contrastare Alfredo Binda. Guerra si dimostra un formidabile passista e cronoman. Per tutti è la **Locomotiva umana**. Dal 1929 al 1934 vince cinque Campionati italiani di fila, nel 1931 il Campionato del Mondo e nello stesso anno la prima tappa del Giro diventando la prima maglia rosa della storia. Nel 1933 si aggiudica la Milano-Sanremo e nel 1934 il Giro d'Italia e il Giro di Lombardia. Dopo la guerra diventerà dirigente sportivo per le squadre Faema e Emi. Come dirigente vinse quattro volte il Giro d'Italia.

Claudio Gregori, Marco Pastonesi, **Il grande Guerra**, Mulatero, 2022



## FAUSTO COPPI

(1919-1960)

Siamo al Giro del 1940. Un giovane di vent'anni, originario di Castellania (Alessandria), che corre per la Legnano di Gino Bartali, compie il suo primo capolavoro vincendo a sorpresa la corsa a tappe più importante d'Italia. Eccezionale passista e formidabile scalatore, Coppi vinse cinque volte il Giro d'Italia (1940, 1947, 1949, 1952, 1953) e due volte il Tour de France (1949, 1952) divenendo per i tifosi il nuovo **Campionissimo**. Per altri era **l'Airone** perché sembrava avere le ali al posto delle gambe. Coppi vince in pista come su strada. Nel suo palmares anche tre vittorie alla Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix (e due secondi posti), e cinque primi posti al Giro di Lombardia.

Maurizio Crosetti, **Il suo nome è Fausto Coppi**, Einaudi, 2019



# FANTASTICHE MATITE AL GIRO D'ITALIA RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

Biblioteca Civica "Ettore Pozzoli" Città di Seregno

Sindaco  
**Alberto Rossi**

Assessora alla Pubblica istruzione, Politiche educative, scolastiche e dell'infanzia, Cultura e Biblioteca  
**Federica Perelli**

Fantastiche Matite è un'iniziativa realizzata dalla Biblioteca Civica "Ettore Pozzoli"

Cura e coordinamento  
**Alberto Banfi**

Organizzazione, redazione, comunicazione social:  
**Alberto Banfi, Marica Scarpi, Luca Viganò**

Testi (escluso p.3): Alberto Melotti  
Si ringraziano gli editori HarperCollins, Terre di mezzo e Fabbrica dei Segni per la gentile concessione delle opere.

Stampa: Premiata Stabilimento Tipografico dei Comuni, Santa Sofia (FC)

www.fantastichematite.it

## CREDITS

Foto di Ugo Agostoni, p.2, Bibliothèque nationale de France

Illustrazioni e disegni a pp. 4-11:

Iacopo Bruno (**La bici di Bartali. La storia di un eroe segreto e di un Giusto tra le nazioni.** Illustrazioni © 2021 Iacopo Bruno. Testo © 2021 Megan Hoyt. Traduzione di Enrico Brizzi. Adattamento grafico di Sara Signorini. Pubblicato in accordo con HarperCollins Publishers LLC, New York, U.S.A., © 2022 HarperCollins Italia S.p.A., Milano. Tutti i diritti riservati.)

Articolo del giornale L'Auto del 19 febbraio 1925, p. 14, <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k4684894h>, Bibliothèque National de France.

Illustrazione di copertina e illustrazioni. a pp.12-13 e 15-16:

Joan Negrescolor (J. Negrescolor, **Alfonsina corre. La storia vera di una ciclista coraggiosa,** Terre di mezzo Editore, 2021).

Fotografia di Alfonsina Strada a p. 17, Wikimedia Commons

Fotografie alle pp. 18-19:

Lisette Marton (Jules Beau (1864-1932), Bibliothèque nationale de France)

Tillie Anderson (Alice Olson Roepke, Wikimedia Commons, CC BY-SA 4.0)

Hélène Dutrieux (Wikipedia Commons)

Annie Cohen Kopchovsky (Wikipedia Commons)

Illustrazioni alle pp. 20-27 e quarta di copertina:

Luciano Mereghetti (**Ciclisti che hanno fatto la storia del ciclismo. Gli anni eroici 1869-1914,** Fabbrica dei Segni, 2020. E **Ciclisti che hanno fatto la storia del ciclismo. Vol. 2, Tra le due guerre 1919-1939,** Fabbrica dei Segni, 2023).

Si ringraziano Marine Durand per la consulenza in lingua francese e Angelo Santambrogio per la collaborazione all'allestimento della mostra.



**FANTASTICHE MATITE**  
*al Giro d'Italia*  
19ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

Illustrazione di Joan Negrescolor, *Alfonsina corre*, Terre di Mezzo editore 2021.

**IACOPO BRUNO • LUCIANO MEREGHETTI • JOAN NEGRESCOLOR**

**6 MAGGIO 24 GIUGNO 2023**

**BIBLIOTECA CIVICA ETTORE POZZOLI**  
PIAZZA MONS. GANDINI, 9 - SEREGNO

**INAUGURAZIONE: SABATO 6 MAGGIO - ORE 17**  
ORARI: DA MARTEDÌ A SABATO 9 - 12 // 14.30 - 18.30

PER INFORMAZIONI:  
TEL. 0362.263209  
SEREGNO.RAGAZZI@BRIANZABIBLIOTECHE.IT  
WWW.FANTASTICHEMATITE.IT

Sponsor #FUORIGIROSEREGNO



**#FUORIGIROSEREGNO**





Biblioteca Civica  
Ettore Pozzoli



sponsor #FUORISEREGNO



Seregno  
Città di Tappa  
2023



Città di Seregno

#FUORIGIROSEREGNO